

LA PAROLA OGNI GIORNO

20/03/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, e buon sabato. Oggi è il 20 marzo. Il Vangelo che ci viene donato è Matteo, siamo al capitolo 19, i versetti dal 13 al 15.

VANGELO MATTEO 19,13-15

In quel tempo furono portati al Signore Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. Gesù però disse: "Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli". E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là.

Furono portati al Signore Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. Così abbiamo letto.

Se io fossi stato tra quei discepoli di Gesù, credo che sarei stato contento del fatto che il mio Signore è capace di farsi voler bene da tutti, ma proprio da tutti, anche dai bambini. Insomma, sarebbe stata una ragione in più per essere orgoglioso di lui e contento della vita e delle possibilità che il Signore mi ha donato, quella di essere suo discepolo, accanto a lui sempre.

Io leggo questo brano dal punto di vista di una persona adulta, grande, quindi mi viene molto più facile immedesimarmi nei discepoli, e sappiamo obiettivamente che quando ascoltiamo la storia dei discepoli, quello che capita a loro, ascoltiamo un po' anche la nostra storia, la nostra vicenda.

Allora, mi chiedo: perché i discepoli rimproverano questi bambini? Forse per il caos, il rumore che quella situazione aveva generato? O forse perché erano semplicemente erano un po' nervosi? Forse perché intuiscono delle tensioni che noi non riusciamo ad immaginare? Oppure ce l'hanno proprio con i genitori, che forse sono colpevoli proprio del fatto di avere in qualche misura offeso Gesù, il figlio di Dio, il Maestro, e scaricandogli addosso i loro figli, probabilmente non l'hanno trattato con il rispetto dovuto al Messia.

Ecco, credo che questo vangelo ci restituisca Dio in tutta la sua forza e bellezza di *Emmanuele*, il Dio con noi, per tutti noi, nessuno escluso, tantomeno, figuriamoci, i bambini.

E questa cosa che di fatto Gesù è molto popolare, nel suo doppio significato, cioè Gesù è molto considerato, molto famoso, ma è anche in qualche misura un uomo del popolo, un uomo che appartiene al suo popolo, popolare in questo senso.

Questa cosa non toglie nulla alla cosiddetta trascendenza di Dio, alla sua regalità, alla sua messianicità, che invece, a mio parere, occorre sempre un po' preservare dalla tentazione per esempio di una preghiera, di una relazione, di un andare dal Signore, un po' buttato lì, oppure di qualche liturgia un po' sciatta, un po' improvvisata.

Prego allora lo Spirito santo, per me e per ciascuno di noi, perché il nostro essere discepoli, il nostro andare da Gesù possa essere ancora una volta la possibilità che anzitutto ha Gesù, anche oggi, di fare prevalere, vincere il desiderio di Dio, di esserci, anzitutto per noi e per tutti, il desiderio di andare incontro a tutti in un modo che sia bello, che sia vero.

Che lo Spirito santo davvero ci illumini. Buona giornata.